

L'indagine A Firenze dati più negativi che nella regione. Buoni i risultati sui 12 mesi

L'industria è alla fine di un ciclo

Rallenta la produzione ma gli ordinativi schizzano in alto

Fra i settori, brillanti: meccanica, pelli, cuoio calzature. Ma il sistema moda continua ad andare male

Il sistema manifatturiero fiorentino rallenta: negli ultimi tre mesi del 2007 il suo fatturato è stato perfettamente in linea con quello dello stesso periodo dell'anno precedente, mentre il dato della produzione è in lieve calo (-0,1%).

Nel confronto coi numeri dell'indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria, presentati ieri a Firenze, la performance del capoluogo è stata meno brillante della media regionale (+0,7% il fatturato, +0,8% la produzione), ma si sono avuti buoni risultati dal lato degli ordini interni (+7,3%) ed esteri (2,7%).

Sui 12 mesi del 2007, la produzione fiorentina registra un +2,6%, col fatturato che fa segnare un +3,6%.

Fra i settori, brillanti la meccanica ed il pelli-cuoio-calzature, mentre il tessile-abbigliamento paga l'arretramento generale del Sistema Moda: a livello regionale cala del 3,3% nel trimestre e dell'1,5% nel

l'annata. Per il primo trimestre del 2008 gli operatori sono ancora cauti nelle previsioni.

«L'area metropolitana continuerà ad essere un punto di riferimento per l'economia regionale», ha affermato il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini: ma tra Firenze, Prato e Pistoia, ricorda Filippo Salvi dell'ufficio studi di Confindustria, «le piccole imprese devono rendersi più competitive per non subire la selezione». E casi come la paventata fuga di Electrolux e Arval rappresentano «elementi di riflessione sulla capacità del territorio di attrarre investimenti».

Anche per questo Confindustria Toscana chiede alle istituzioni di mettere l'economia al centro dell'agenda politica, con interventi incisivi su energia, infrastrutture, semplificazione amministrativa. «Le imprese non si sono mai tirate in-

dietro nella sfida per la crescita — ha rivendicato la presidente Antonella Mansi — e hanno investito in maniera sostanziale. Oggi non basta, dobbiamo condividere un senso di urgenza del momento e passare ai fatti».

Gli ultimi mesi del 2007, in Toscana, hanno visto frenare gli ordinativi interni (+0,9% contro +1,4%), mentre riprende momentaneamente fiato la domanda estera (+1,3% contro +0,5%), e cresce per il quarto anno consecutivo la spesa per investimenti (+5,5% sul 2006).

Tuttavia, dicono i ricercatori, si approssima la fine del ciclo positivo iniziato a metà 2005: ne faranno le spese soprattutto le piccole imprese da 10 a 49 addetti, stagnanti nell'ultimo trimestre, a fronte di un +2,8% nella produzione delle grandi e di un +1,9% delle medie.

Le aspettative per il 2008 sono più polarizzate che in passato: cresce il numero degli im-

prenditori ottimisti (27%), ma ancor di più quello dei pessimisti (17%). «Sta aumentando il divario tra chi è riuscito ad adattarsi ai nuovi schemi competitivi e chi no», spiega Andrea Balestri, responsabile del centro studi di Confindustria, e Pacini afferma che il sistema toscano nell'ultimo anno «è salito di gamma per tecnologia e qualità». La prospettiva è quella di una nuova fase di selezione, forse di aggregazioni.

Leonardo Testai



Antonella Mansi e Pierfrancesco Pacini (foto Panella/Sestini)

-0,1%

È la produzione delle imprese fiorentine nel IV trimestre 2007 rispetto al 2006 (+0,8% in Toscana)

+7,3%

Gli ordinativi interni delle imprese fiorentine nel IV trimestre 2007 rispetto al 2006 (+0,9% in Toscana)

L'appello

Confindustria chiede alle istituzioni di mettere l'economia al centro dell'agenda politica

